

## I CONTI IN ROSSO | REGIONE

**CONFINDUSTRIA.** Alberto Scanu  
«Rischiamo di avere meno investimenti»



Alberto Scanu

«Una soluzione che non ci soddisfa perché ritoccare verso l'alto l'Irap significa avere la stessa tassazione del resto d'Italia: dunque una forza meno attrattiva per gli investimenti. Ci aspettiamo qualcosa di più in materia di risparmi da parte della macchina regionale che dovrebbe intervenire in maniera decisa e pesante laddove ci sono delle sacche di inefficienza.

Ci sembra di assistere a un'economia a due velocità perché il governo sceglie la strada del credito di imposta per favorire gli investimenti delle imprese. L'intervento della Giunta va in senso opposto e non ci sembra ci sia lo spirito innovatore ad agevolare le imprese. A questo punto penso sia il governo a mettere in atto provvedimenti più efficaci per aiutare le imprese». (m. s.)

**CONFCOMMERCIO.** Agostino Cicalò  
«Sbagliato colpire i settori produttivi»



Agostino Cicalò

«Ogni aumento della tassazione a qualunque livello comporta una minore crescita dei consumi interni che sono il punto debole della nostra economia, colpita nel momento in cui si vedevano i primi segni di ripresa. Il rischio è di rimanere indietro rispetto a tutti gli altri. Sollecitiamo la Regione ad assumere decisioni sulla spending review che siano improntate a non penalizzare i settori produttivi dell'Isola, già oggetto di tagli negli scorsi anni. Piuttosto che ipotizzare aumenti delle tasse occorre accelerare molto di più il processo di razionalizzazione della sanità che ha generato i buchi e attuare un'azione più incisiva sul fronte dell'evasione. Bene iniziare ad intervenire sulla revisione della spesa, ma riteniamo inopportuno dire che si toglie ai ricchi per dare ai poveri perché il nostro sistema prevede già una progressione del reddito». (m. s.)

Maggioranza decisa a ritoccare l'aliquota e anche l'Irap

## Le proteste dei sardi non fermano l'Irpef

«I conti in rosso della sanità sarda non possono prescindere da un contributo di lavoratori, pensionati e imprese. Per ora, non è possibile stando ai calcoli fatti dalla Regione trovare una soluzione interna e insieme all'addizionale regionale dell'Irpef spunta anche l'ipotesi di un aumento dell'Irap. La maggioranza di centrosinistra, però, ha cercato di strappare una nuova soluzione in grado di alleggerire le pressioni fiscali sulle fasce di reddito più deboli.

Per ora non ci sono dati certi perché come lo stesso assessore del Bilancio, Raffaele Paci, ha ricordato dopo il vertice di maggioranza «si tratta di un'ipotesi di lavoro». Le cifre ovviamente orientative fornite dai consiglieri del centrosinistra parlano di un gettito di circa 100 milioni dall'aumento dell'addizionale Irpef, e 47 milioni dall'Irap. A



Conti in rosso per la sanità

questi si aggiungereanno altri 75 milioni di risparmi maturati dalla Regione. Davanti a questa nuova operazione insorgono le associazioni delle imprese perché spaventate da un possibile freno alla ripresa economica. Tutti chiedono di intervenire in maniera netta sugli sprechi e di dare un segnale operando con le cesoie dentro la pubblica amministrazione. Naturalmente lo scontro si sposta anche sul piano politico in una botta e risposta tra centrosinistra e centrodestra sulla ricerca di responsabilità anche se il deficit sanitario

ha attraversato due legislature di colore opposto.

Il coordinatore regionale di Forza Italia ed ex presidente della Regione, Ugo Cappellacci risponde al ritornello del centrosinistra sul «deficit ereditato»: «I dati della Ragioneria dello Stato certificano che il disastro della spesa sanitaria è avvenuto, con un aumento di 610 milioni di euro, all'epoca della Giunta Soru, di cui Pigliaru era assessore». Arriva a stretto giro la risposta del capogruppo del Pd, Pietro Cocco che parla di «dichiarazioni faziose che mistificano la realtà». Poi, aggiunge: «Il lavoro che il centrosinistra sta effettuando per evitare di trasferire sui cittadini il peso del disastro della gestione da parte del centrodestra dovrebbe indurli a più miti considerazioni».

M. S.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Carrus: chiedo equità e giustizia. Putzolu: parere negativo  
**Risanare il deficit: sindacati divisi**

«Se proprio si deve tassare che almeno l'operazione sia equa e affiancata da un piano di rientro efficace.

Questa è la sintesi della posizione di Cgil e Uil sulla nuova proposta partorita dalla maggioranza per il coinvolgimento dei cittadini al risanamento del deficit sanitario. Decisamente contraria, invece, quella della Cisl come confermano le parole del segretario regionale, Oriana Putzolu. «È un tentativo di livellare, ma comunque rimane il parere negativo perché è sbagliato pensare che l'unica scorciatoia sia aumentare le tasse». Il segretario generale della Cgil, Mi-



Oriana Putzolu (Cisl)

chele Carrus sostiene che «se attraverso questa operazione verità occorre fare sacrifici per rimediare agli errori del passato, è indispensabile che siano divisi con equità e giustizia». Il segretario della Uil, Francesca Ticca conferma la linea della distribuzione equa

del sacrificio, ma «è necessario dare garanzia della salute intervenendo realmente per tagliare gli sprechi». Infatti, su questo aspetto la linea è comune da parte di tutti e tre i sindacati perché «si possono accettare sacrifici solo se si accertano le responsabilità di chi ha causato i danni», sottolinea Carrus. Il segretario della Uil punta il dito sulla politica perché «governa la sanità e sinora l'ha fatto male». Ultimo attacco da parte di Oriana Putzolu perché «non devono essere i cittadini ad assumersi le responsabilità per gli errori e gli sprechi». (m. s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

**CNA.** Francesco Porcu  
«Per le imprese è difficile investire»



Francesco Porcu

«Un eventuale aumento dell'Irap rischia di mettere fortemente in difficoltà le imprese. Ci sarebbero problemi nella programmazione di investimenti e attività già avviate sulla base delle aliquote in vigore. In generale trovo che l'aumento delle tasse sia una scelta sbagliata. C'era stato detto che non sarebbero state ritocate proprio per garantire maggiore stabilità, ma l'ipotesi di un aumento della tassazione spegnerebbe sul nascere tutti i tentativi di ripresa. Sappiamo che, almeno per ora, si tratta di una proposta e quindi aspettiamo la decisione definitiva prima di esprimere un parere. Certo, non possiamo caldeggiare questa ipotesi, anzi la contrastiamo perché è un errore tassare chi opera nel sistema produttivo in un territorio difficile come la Sardegna». (m. s.)

**COLDIRETTI.** Luca Saba  
«Il governo ci aiuta, la Regione no»



Luca Saba

«In un momento di rilancio del sistema agro-alimentare e di una graduale uscita dalla crisi, incrementare la tassazione non è la strada migliore. Rischiamo di mettere in discussione i livelli di investimento da parte delle aziende. Da una parte c'è il premier Renzi che ha defiscalizzato le assunzioni ma in Sardegna si rischia frenare lo sviluppo, mentre abbiamo bisogno di creare posti di lavoro.

È vero che abbiamo una situazione della sanità che presenta un deficit molto corposo e che deve essere sanato e se proprio ci deve essere un sacrificio gli si affianchi una sostanziale spending review che consenta di limitare al minimo le richieste nei confronti del sistema imprenditoriale. Penso non sia la scelta migliore andare a tassare ulteriormente il sistema imprenditoriale già molto in difficoltà». (m. s.)



### Home Service

per Natale  
e Capodanno  
ordina a casa tua

menu da  
**25 a 48€**  
/ persona

- 1 visita il sito
  - 2 consulta i menu online
  - 3 scegli il menu e ordina
- su [www.dalcorsaro.it](http://www.dalcorsaro.it)

oppure telefona  
**070370295**



## CONTI IN ROSSO | PRIMO PIANO

Confindustria: «Si intervenga sulla spesa». Confcommercio: «C'è il rischio di fermare i consumi»

# Tutti contro il rincaro dell'Irpef

Associazioni e sindacati all'attacco: «Assurdo aumentare l'aliquota»

## SARDEGNA SOLIDALE

«C'è chi può scivolare nella povertà»

» Tra i lavoratori e pensionati che saranno colpiti dall'aumento dell'addizionale regionale dell'Irpef ci sono anche i «vulnerabili».

«Sono quelle persone che stanno al limite della povertà e alle quali basta un evento sfavorevole per rientrare tra i poveri». Insomma persone che vivono nella preoccupazione di spese improvvise che riescono a causare molti problemi. A spiegare il concetto di «vulnerabili» e a sottolineare il fatto che siano sempre in aumento è Giampiero Farru, presidente di Sardegna Solidale, convinto che la scelta di aumentare le tasse sia un danno per molte persone. «Avrebbero potuto avere maggiore attenzione per le fasce molto deboli», spiega Farru, che vive quotidianamente a contatto con la povertà. «Ormai è un dato sempre più drammatico», sottolinea il presidente di Sardegna Solidale «da questo fenomeno si esce soltanto costruendo opportunità di lavoro». Come un po' tutti i contrari all'aumento delle aliquote Irpef, anche Farru sostiene che la Regione avrebbe dovuto prima di tutto trovare una soluzione alternativa. «C'è ancora tanto da fare sul versante della lotta agli sprechi e tagli alla macchina pubblica, compresi gli stipendi e i vitalizi», dice Farru. Poi, aggiunge: «Magari non si recupererebbero tutti i soldi necessari ma sarebbe un gesto importante». Dunque, pollice verso per un provvedimento che ha il sapore della «scelta più semplice». (m. s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

» Tutti conto l'aumento dell'addizionale regionale dell'Irpef. Si allarga sempre di più il fronte degli scontenti dopo la decisione della Giunta di mettere mano alle aliquote, chiedendo a lavoratori e pensionati di contribuire al risanamento del deficit della sanità.

**IL FRONTE.** Politici, sindacati e associazioni di categoria bocciano il provvedimento e chiedono il ricorso a una manovra «interna» per riuscire a colmare una lacuna che la stessa amministrazione ha causato negli anni. Tradotto, la Regione risparmi, faccia un'operazione corposa di spending review e risolva il problema senza causarne un altro. Infatti il settore è che questo provvedimento vada a incidere su un sistema economico già molto fragile e che con una spesa aggiuntiva verrebbe ulteriormente penalizzato.

**«INGIUSTO».** Quello che riecheggia più spesso nelle dichiarazioni più o meno aspre sull'aumento delle tasse è che sostanzialmente si tratta di un'ingiustizia e un danno per la già fragile economia dell'Isola. Il presidente di Confindustria Sardegna, Alberto Scanu, parla di «doccia fredda» e sottolinea gli effetti negativi che ci saranno «penalizzando una categoria che fa girare i soldi». La soluzione è in un'operazione «seria di risparmio, intervenendo in



Il palazzo della Regione in viale Trento

maniera drastica sulle spese e parallelamente lavorare per snellire le procedure che paralizzano le imprese».

**«POCA CRESCITA».** Con l'aumento dell'Irpef regionale il timore è che la crescita dei consumi possa subire un clamoroso arresto. «Siamo la regione che ha la percentuale di crescita dei consumi più bassa in tutta Italia», spiega il presidente regionale di Confcommercio Agostino Cicalò. «Nel periodo natalizio avremo un aumento soltanto dell'1,6% contro il 5% della media nazionale». Una base di par-

tenza critica che con questa manovra «non inciderà sul risparmio ma sui consumi». Anche per Cicalò la Regione dovrebbe assumersi la responsabilità di «tagliare il più possibile gli sprechi al suo interno». Conseguenze negative anche per Francesco Porcu, segretario della Cna: «Sono molto preoccupato perché questo provvedimento rischia di bruciare piccoli germogli di ripresa. È necessario cercare altre strade per rispondere all'emergenza». A preoccupare Porcu è soprattutto lo sbilanciamento di una manovra

che «incide sull'aumento della tassazione e diminuisce gli investimenti destinati al lavoro e allo sviluppo».

**«LACRIME E SANGUE».** Anche i Riformatori vanno all'attacco della Giunta, colpevole di aver ideato un «piano di ristrutturazione di lacrime e sangue», lamenta il coordinatore regionale Michele Cossa. Secondo il coordinatore del Centro studi, Franco Meloni, «la spesa è sostanzialmente invariata da almeno tre anni e ora l'esecutivo e la maggioranza se ne vengono fuori con questa pazzia di aumentare le tasse senza che ce ne sia davvero bisogno». I Riformatori hanno annunciato una mozione da presentare al Consiglio regionale per fermare il disegno di legge proposto dalla Giunta.

**BARRICATE.** Pronti alle barricate i sindacati che non accettano ulteriori salassi per lavoratori e pensionati. Davanti a una manovra finanziaria che Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno definito «deludente e priva di qualsiasi spinta di sviluppo», la stangata sull'Irpef assume i contorni della beffa. Oltretutto proprio i rappresentanti dei lavoratori hanno sottolineato che sarebbe giusto un contributo anche da parte delle imprese con un ritocco dell'Irap.

Matteo Sau  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## M5S

«Prelievo forzato per non toccare amici e sprechi»

» «Mandiamo a casa chi ha solo la capacità di coprire l'inefficienza con il prelievo forzato al bancomat dei cittadini».

I parlamentari del M5S puntano il dito contro la Giunta che opta per un ulteriore prelievo fiscale piuttosto che «trovare soluzioni che porterebbero ad affrontare l'ira degli amici, politici e non, presenti in tutte le Asl». A parlare sono Nicola Bianchi, Andrea Vallascas, Emanuela Corda e Manuela Serra, convinti che si stia rinunciando a trovare soluzioni sulla «spesa sanitaria completamente fuori controllo perché significa avere contro molti potentati politico-economici». Una situazione inaccettabile, secondo i pentastellati, perché «nei prossimi anni queste decisioni ci porteranno grandi problemi». Si tratta di effetti negativi che andranno a colpire «i consumi e che favoriranno l'aumento dell'evasione fiscale». Quello che i parlamentari Cinque Stelle sottolineano è che se a Roma il premier annuncia tagli di tasse il risultato è lo spostamento del prelievo dal Governo alle Regioni. Ma l'attacco è nei confronti di tutto il sistema dei «partiti politici che non hanno nessun reale interesse a far diminuire gli sprechi e le ruberie che hanno portato l'Italia e la Sardegna allo stato attuale». Infine arriva l'appello per la «cacciata dei governanti» perché «si avrà un'inversione di tendenza quando, con coraggio e determinazione, si inciderà sugli sprechi e si manderà a casa chi non è in grado di gestire questi cambiamenti». (m. s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'affondo del centrodestra: «Partita chiusa con uno scippo del governo»

## Vertenza entrate, è già polemica sui numeri

» La Regione chiude la partita della vertenza Entrate ed è subito polemica sui numeri. Dopo l'annuncio del presidente Pigiari e dell'assessore del Bilancio Raffaele Paci sul via libera alle norme di attuazione, il centrodestra va all'attacco parlando di «scippo del governo». La Regione ottiene il riconoscimento degli arretrati maturati dal 2010 al 2015, circa 894 milioni di cui 300 sono già stati anticipati a inizio anno: si tratta di soldi già messi in bilancio in questi anni e che verranno versati in quattro anni. Per il 2015 la compartecipazione delle entrate sull'Ires, i

giochi, le riserve matematiche e i redditi da capitale valgono oltre 135 milioni di euro. Per Pigiari si tratta di «un risultato importante figlio di una trattativa anche scontrata». Il deputato Pd Francesco Sanna ha sottolineato che «potrebbero arrivare più risorse dai giochi se passerà a Roma la norma di legge che aumenta le tasse dal 2,5 al 17,5%». Dall'opposizione arriva l'attacco di Forza Italia da parte di Ugo Cappellacci e Alessandra Zedda: «Da due anni dicono di avere più soldi, ma sono sempre di meno. La Sardegna vanta un credito di oltre 1300 milioni nei con-

fronti dello Stato, al quale si sommano gli ultimi scippi di questo governo, come i quasi 400 milioni portati via dalla legge di stabilità per gli anni 2014-2018 senza che Pigiari battesse ciglio». Cifre sballate anche per il capogruppo dei Riformatori Attilio Dedoni che parla di «elemosina di 600 milioni di euro con cui sostengono di aver chiuso la vertenza». Intanto il presidente Pigiari ha comunicato i dati sul lavoro dell'ultimo trimestre 2015: «Abbiamo 15mila disoccupati in meno e un aumento di 25mila occupati». (m. s.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



# CAPODANNO

SOGGIORNI  
LIBERI E TOUR

Partenze  
**29** 30 Dicembre

Rientri  
**01** 03 Gennaio

Soggiorni in Libertà  
**Barcelona**



DA EURO  
**440**

Volo DIRETTO da  
**CAGLIARI**

Vienna



DA EURO  
**690**

Volo DIRETTO da  
**ALGHERO** 29 Dicembre  
02 Gennaio

TOUR GRECIA CLASSICA

ATENE



DA EURO  
**870**

Volo DI LINEA DA  
**CAGLIARI** 29/12 al 03/01

TOUR COSTA DORADA

BARCELONA TARRAGONA VALENCIA



DA EURO  
**890**

Volo DIRETTO DA  
**CAGLIARI** 30/12 al 03/01

6 GIORNI  
5 notti

Andalusia



DA EURO  
**1040**

Volo DIRETTO da  
**CAGLIARI** 28 Dicembre  
02 Gennaio

INFORMAZIONI IN TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGI e VISITA REITOUR.COM